



Segreterie Regionali Veneto

GRADUATORIE AD ESAURIMENTO LA STORIA INFINITA TRA CODE E FURBETTI

Le recenti vicende relative alle graduatorie ad esaurimento impongono una seria riflessione !!!

Per contestualizzare il problema occorre precisare quanto segue:

- 1999 viene approvata la legge 124 che istituisce le graduatorie permanenti. Allora tutto era chiaro e lineare: i docenti abilitati venivano collocati in UN'UNICA PROVINCIA a scelta, per livelli diversificati (fasce) a seconda dell'anno di conseguimento dell'abilitazione e i punteggi erano determinati dal servizio e dal voto di abilitazione.
- 2001 la Moratti fa approvare una norma che azzerava la divisione in fasce, i docenti che avevano insegnato per anni nella scuola statale si videro superati da una sfilza di colleghi delle private che avevano maturato quantità abnormi di punti. Poi iniziò il mercato dei corsi di specializzazione che davano un significativo vantaggio in graduatoria. Poi vennero i 24 + 6 punti per gli abilitati SSIS o Scienze della Formazione, agli altri solo 6... Poi vennero le scuole di montagna (dagli 800 metri in su, e... fino a 799 metri ???) ... E così via... in una babele dove ognuno tentava di inserire nelle varie ordinanze il cavillo che gli permettesse di acquisire una migliore posizione in graduatoria.
- 2007 ministro Fioroni, le graduatorie furono trasformate in GRADUATORIE AD ESAURIMENTO :
 - ⇒ Una volta costituite NON possono venire integrate dall'inserimento di nuovi docenti
 - ⇒ Devono essere legate al territorio (provincia) dove vengono costituite
- 2009 viene approvato un decreto che permette nuovi inserimenti e dà facoltà agli aspiranti di inserirsi in altre 3 province, oltre a quella dove erano inseriti dal 2007, ma IN CODA; questo per tentare di evitare che qualche furbetto si inserisse in più province con l'intenzione di fregare chi da anni si sudava il punteggio lavorando in quel territorio.

AVEVAMO DETTO NO a nuovi inserimenti in graduatoria ma non siamo stati ascoltati

AVEVAMO DETTO NO agli inserimenti in più province ma non siamo stati ascoltati

DICIAMO NO all'inserimento a pettine che penalizzerebbe chi si è sacrificato per acquisire il punteggio nella provincia dove ha lavorato

DICIAMO NO allo spostamento del punteggio a seconda delle convenienze

DICIAMO NO all'ennesimo colpo di mano che porterebbe una baraonda nelle graduatorie

CHIEDIAMO un intervento legislativo urgente per scongiurare che, nella scuola italiana, si crei il caos e scongiuri il pericolo di mettere in discussione le nomine già fatte

TUTELEREMO LEGALMENTE i docenti che si sono sempre comportati correttamente, soprattutto chi rischia il posto di lavoro raggiunto dopo anni di precariato.

Venezia, 12 Ottobre 2009